

Situazione al 1° gennaio 1997

Residui passivi precedenti al 1997							(importi in mld di lire)
Gestioni	Soggetti creditori						Totale Precedente
	Tesoro	EPI L.778/85	IMPDAP	EPI	Fra Gestione	Diversi	
Quiescenza	56,401	215,806		2048,907	0,925	4,155	2326,194
Buonuscita			0,000			2,458	2,458
Assistenza						0,724	0,724
Mutualità						0,298	0,298
At. Sociali				12,700	0,000	11,341	24,041
Restanti Attiv.					187,664	1,381	189,045
Immobili						2,142	2,142
Cassa Integr.						0,265	0,265
Totale	56,401	215,806	0,000	2061,607	188,589	22,764	2545,167
Incidenza%	2,22%	8,48%	0,00%	81,00%	7,41%	0,89%	100,00%

Riepilogo Residui Attivi al 31.12.1997 (importi in mld di lire)								
Gestioni	Tesoro Pens. +Rilq.	Tesoro L.778/85	INPDAP	EPI	Gestioni	Diversi	Totale	
							Valori assoluti	Incid. %
Quiescenza	1199,091	195,501	0,000	317,131	213,233	76,203	2001,159	81,33%
Buonuscita	56,583	0,000	0,000	63,538	0,000	13,062	342,844	13,93%
Assistenza	0,000	0,000	209,661	0,000	0,000	0,450	0,450	0,02%
Mutualità	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	5,949	5,949	0,24%
At. Sociali	0,000	0,000	0,000	27,006	0,000	0,842	27,848	1,13%
Restanti Attiv.	0,000	0,000	0,000	6,153	0,000	3,633	9,786	0,40%
Immobili	0,000	0,000	0,000	0,000	1,717	47,420	49,137	2,00%
Cassa Integr.	0,701	0,000	0,000	15,537	0,000	7,044	23,282	0,95%
Totale	1256,375	195,501	209,661	429,365	214,95	154,603	2460,455	100,00%
Incidenza%	51,06%	7,95%	8,52%	10,71%	8,74%	6,28%	100,00%	

Riepilogo Residui passivi al 31.12.1997 (importi in mld di lire)								
Gestione	Tesoro	EPI L.778/85	IMPDAP	Istituz.II	Fra Gestione	Diversi	Totale	
							Valori assoluti	Incid. %
Quiescenza	58,190	2271,163	0,000	0,697	0,925	81,143	2412,118	80,880
Buonuscita	0,000	0,000	0,000	307,805	3,182	4,611	315,598	10,580
Assistenza	0,000	0,156	0,000	1,762	0,710	0,896	3,524	0,120
Mutualità	0,000	0,000	0,000	0,639	1,496	1,260	3,395	0,110
At. Sociali	0,000	12,700	0,000	7,367	1,021	11,852	32,940	1,100
Restanti Aiv	0,000	0,000	0,000	1,083	206,630	1,446	209,159	7,010
Immobili	0,000	0,000	0,000	0,000	0,670	3,213	3,883	0,130
Cassa Integ	0,000	0,000	0,000	0,000	0,316	1,466	1,782	0,060
Totale	58,19	2284,019	0,000	319,353	214,95	105,887	2982,399	100,000
Incidenza%	1,95%	76,58%	0,00%	10,71%	7,21%	3,55%	100,00%	

c) Gestione di cassa

Sono state rilevate discordanze di notevole entità rispetto alle previsioni, sia per le riscossioni che per i pagamenti come risulta dal seguente prospetto:

Riscossioni	
a) Previsione entrate di cassa	l. 5.083.525.872.000
b) Somme riscosse	l. 6.935.299.483.399
c) Differenze (a-b)	l.- 1.851.773.610.399 (<i>pari al 37%</i>)
Pagamenti	
a) Previsioni uscite	l.: 3.928.361.070.240
b) Somme pagate	l. 5.924.857.894.224
c) Differenza (a-b)	l.- 1.996.496.823.984 (<i>pari al 50%</i>)

Infatti tra previsione e consuntivo, si riscontrano differenze di lire 1851 mld per le riscossioni (+37%) e di lire 1996 mld per i pagamenti (+50%).

Qui di seguito si riassumono i movimenti finanziari intervenuti nel 1997, concernenti le riscossioni e i pagamenti con le relative indicazioni delle disponibilità alla data del 31.12.1997, desunti dalle scritture contabili dell'ente:

VOCI	IMPORTI IN L/MLD
Fondo Cassa alla data dell'1.1.1997	752,7
Riscossioni nell'esercizio	6.935,3
Pagamenti nell'esercizio	5.924,8
Disponibilità di Cassa al 31.12.1997	1.763,2
Di cui:	
- presso la tesoreria centrale	1.472,1
- presso istituti bancari	69,7
- presso conti correnti postati	221,4

Si è rilevata una discordanza tra l'importo risultante dall'attestazione della tesoreria centrale pari a L. 1.372 mld e quello risultante presso le scritture contabili dell'Ente (1472,1), in quanto due trasferimenti (contabilizzati dall'Ente l'8.11.1997 e l'11.12.1997, provenienti dal c/c postale n. 363002 IPOST gestione quiescenza), dell'importo, rispettivamente, di l. 25 mld e 75 mld a favore del conto infruttifero n. 20284 intestato all'IPOST presso la tesoreria centrale, risultano dalla stessa contabilizzati solo in data 28.2.1998.

Per quanto riguarda l'IPOST, l'art. 17 del D.P.R. 8.4.1953, n. 542 (concernente il riordinamento strutturale e funzionale dell'Istituto Postelegrafonici) prevede che i fondi disponibili debbono essere investiti in titoli di Stato e/o in acquisto e costruzione di beni immobili, ~~se~~ destinati "a riserve matematiche", ovvero, negli altri casi, anche in depositi fruttiferi presso istituti di credito od in altre forme autorizzate dal Ministro vigilante.

Ciò premesso, si segnala che l'istituto, fino al dicembre 1997, in applicazione della precitata normativa di cui all'art. 17 aveva investito gran parte delle proprie

disponibilità finanziarie in titoli di Stato; la restante parte era tenuta temporaneamente presso il sistema bancario e di bancoposta. Successivamente, a causa dei rilievi mossi dal Ministero del Tesoro, a seguito di visita ispettiva effettuata presso l'IPOST ai sensi dell'art. 40 della legge n. 119/81 e successive modificazioni, con nota n. 600697 del 9.12.1997 (con la quale venivano contestate all'Istituto violazioni della normativa sulla tesoreria unica, per la detenzione "fuori della tesoreria di somme disponibili oltre il limite consentito, limite elevato a l. 150.000.000.000 giusta apposito decreto di autorizzazione del Ministero del Tesoro), l'istituto medesimo ha proceduto al disinvestimento delle proprie disponibilità finanziarie (titoli di Stato) facendole affluire interamente (ivi comprese quelle tenute presso il sistema bancario e bancoposta) sul proprio conto infruttifero tenuto presso la tesoreria centrale dello Stato.

Nel contempo l'IPOST non ha condiviso quanto contenuto nella precitata nota del Ministero del Tesoro, in quanto erano state conteggiate nel plafond e considerate "somme disponibili" anche le somme provenienti dalla gestione quiescenza e dalla gestione buonuscita provenienti dalla vendita di beni immobili (le somme relative alla gestione quiescenza sono transitate prima presso il sistema bancario e successivamente investite in titoli di Stato).

Più precisamente l'Ente ha fatto presente che i proventi di cui sopra costituiscono, in ogni caso, "riserve matematiche" dei fondi gestiti dalla quiescenza e buonuscita ed, in quanto tali, non possono essere considerati come somme disponibili ai fini dell'applicazione della normativa riguardante il sistema della tesoreria unica, giusta quanto disposto dall'art.6 del decreto del Ministro del Tesoro del 22.11.1995.

In sostanza i suddetti proventi sono stati considerati dall'Ente accantonamenti per fondi di previdenza a capitalizzazione ai sensi dell'art. 65 della legge n. 153/69 e, pertanto, in applicazione del penultimo comma dell'art. 6 del DM 22.1.1995 non potevano essere ritenute disponibilità ai fini dell'applicazione della normativa sulla tesoreria unica.

In merito alle giacenze tenute presso i conti correnti postali, anch'esse, considerate disponibilità, l'Ente ha osservato che né l'art. 40 della legge 119/81 e successive modificazioni ed integrazioni riguardante gli enti compresi nella tabella B di cui alla citata legge n. 720/84, né la relativa normativa regolamentare del Ministero del Tesoro, attuativa delle precitate disposizioni (i vari decreti del Ministero del Tesoro non menzionano le giacenze presso i conti correnti postali tra quelle che concorrono a formare il limite delle somme disponibili fuori dalla tesoreria) considerano le giacenze sui conti correnti postali somme disponibili ai fini del plafond di cui all'art. 40 della legge 119/81 sopracitato.

Quanto sopra poiché le giacenze presso il banco posta essendo inserite nel circuito pubblico, non sono sottratte alle disponibilità di cassa del tesoro.

Sull'argomento l'IPOST è tuttora in attesa delle determinazioni finali del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

d) Situazione amministrativa

L'avanzo di amministrazione, accertato in l. 5 mld alla data del 31.12.1996, è lievitato a 1241,3 mld al 31.12.1997, come emerge dal seguente prospetto.

Importi in mld di lire

Fondo Cassa all'1.1.1997		752,7
Riscossioni		
- in conto competenza	5.990,3	
- in conto residui	945,0	6.935,3
Pagamenti		
- In conto competenza	5.479,8	
- - in conto residui	445,0	5.924,8
Fondo Cassa al 31.12.1997		1.763,2
Residui attivi al 31.12.1997		
- degli esercizi precedenti	1.297,5	
- dell'esercizio	1.163,0	2.460,5
Residui passivi al 31.12.1997		
- degli esercizi precedenti	2.545,2	
- dell'esercizio	437,2	2.982,4
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1997		1.241,3

9-2. Conto economico

Il conto economico consolidato dell'esercizio si è chiuso con un avanzo di l. 963,9 mld, determinato dalla somma algebrica tra l'avanzo finanziario di parte corrente di l. 973,4 mld ed il disavanzo delle componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari di l. 9,5 mld.

Rispetto al precedente esercizio '96, che ha riportato un avanzo economico di l. 995,2 mld, nel 1997 si è realizzato un minor avanzo di l. 21,8 mld.

Si può, pertanto, affermare che la positiva tendenza della gestione consolidata sotto il profilo economico dell'anno precedente, risulta confermata anche per l'esercizio 1997.

L'esito di cui sopra è stato determinato dalla somma algebrica degli avanzi economici conseguiti dalle gestioni quiescenza (781,3 mld) e buonuscita (178,811 mld), mutualità (6,547mld), immobili (5,263 mld) e cassa integrativa (6,847 mld) e dai

disavanzi economici delle gestioni assistenza (0,568 mld), attività sociali (0,707 mld) e restanti attività sociali (13,584 mld).

Il disavanzo della parte II - componenti che non danno luogo a movimenti finanziari - pari, come già detto, a l. 9,5 mld ha riguardato tutte le gestioni ed è stato determinato dalla somma algebrica qui di seguito indicata:

<i>Importi in mld di lire</i>	
per quota adeguamento fondo anzianità	- 1,4
per variazioni patrimoniali straordinari e dovute a sopravvenienze attive	+ 0,342
Per adeguamento ad ammortamenti e deperimenti	-8,4

Le operazioni di ammortamento e deperimento sia dei beni mobili che immobili sono state effettuate sulla base dei coefficienti di ammortamento fissati dal decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.1996 nelle seguenti percentuali:

- Hardware/Software 20%
- Mobili, arredi ed attrezzature 12%
- Automezzi 23%
- Immobili 3%

Sono state rilevate anche per quanto attiene al conto economico, delle modeste differenziazioni tra previsioni e consuntivo, come emerge dal seguente prospetto:

Conto Economico 1997 (in mld di lire)			
	Entrate		
	<i>Previsione</i>	<i>Consuntivo</i>	<i>Differenza rispetto alla Previsione</i>
Quiescenza	2.862,4	2.945,9	+83,5
Buonuscita	797,9	790,6	-7,3
Assistenza	10,4	10,3	-0,1
Mutualità	13,3	13,2	-0,1
Attività Sociali Mense	42,2	33,8	-8,4
Restanti Attività Sociali	13,5	12,9	-0,6
Immobili	13,7	13,8	+0,1
Cassa Personale ex ASST	25,4	26,4	+1
Totale	3778,8	3846,9	+68,1 (+1,80%)
	Spese		
	<i>Previsione</i>	<i>Consuntivo</i>	<i>Differenza rispetto alla previsione</i>
Quiescenza	2.242,5	2161,2	-81,3
Buonuscita	626,4	609,6	-16,8
Assistenza	12,8	9,9	-2,9
Mutualità	7,3	6,2	-1,1
Attività Sociali Mense	41,9	34,5	-7,4
Restanti Attività Sociali	29,1	26,5	-2,6
Immobili	8,4	6,7	-1,7
Cassa Personale ex ASST	20,2	19,2	-1
Totale	2988,6	2873,8	-114,8 (-3,85%)

Infine, la tabella che segue riporta i risultati dal conto economico 97 consolidati:

Conto economico Consolidato - Esercizio 1997	
Parte I	TOTALE
<i>Entrate correnti</i>	3.847.352.414.819
<i>Spese correnti</i>	2.873.955.582.924
Totale parte I	973.396.831.895
Parte II	TOTALE
<i>A) Quota dell'esercizio per l'adeguamento Fondo Ind. Anzianità</i>	-1.470.721.364
<i>B) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza eserc. Successivi</i>	0
<i>C) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio</i>	752.225
<i>D) Variazioni patrimoniali str.</i>	
Sopravvenienze attive (Plus titoli)	269.800.000
Sopravvenienze attive (Plus immobili)	72.686.341
Sopravvenienze passive	0
Insussistenza residui attivi	0
Insussistenza residui passivi	0
Insussistenze attive	0
Totale Variazioni str.	342.486.341
<i>E) Ammortamenti e deperimenti:</i>	
a) Hardware/Software	-2.395.405.071
b) Mobili macchine automezzi	-944.802.149
c) Immobili	-5.049.926.030
Totale Ammort./Deperim.	-8.390.133.250
Totale Parte II	-9.517.616.048
AVANZO-DISAVANZO ECONOMICO	963.879.215.847

9-3. Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale consolidata evidenzia, alla data del 31.12.97, un patrimonio netto di l. 1.557 mld determinato dalla differenza tra l'ammontare delle attività pari a l. 4.575,4 mld e delle passività di l. 3.018,3 mld.

Detto risultato è stato determinato dalla somma dell'importo di l. 593,2 mld, relativo al patrimonio netto al 31.12.96 e dell'importo di l. 963, 9 derivante dall'avanzo economico conseguito nell'esercizio 97.

Tra le attività assume particolare rilievo la disponibilità pari a l. 1.763,2 mld di cui l. 1.472,1 depositate sul conto corrente infruttifero n. 20284 tenuto presso la tesoreria centrale dello Stato intestato all'IPOST.

Inoltre i titoli ed i buoni postali fruttiferi ammontano a l. 68,3 mld (di cui l. 67,672 di pertinenza della gestione cassa integrativa, 0,243 della gestione quiescenza e 0,235 della gestione buonuscita).

Non si può sottacere, a tal riguardo, che nel corso dell'esercizio, a seguito dei precitati rilievi mossi dagli ispettori del Tesoro, sono stati disinvestiti titoli per l. 271,993 mld, depositati sul c/c dell'IPOST tenuto presso la Tesoreria Centrale.

Inoltre tra le attività rivestono, altresì, particolare consistenza i crediti dovuti dal Tesoro (1451), dall'INPDAP (209) e dall'EPI (429 mld) già menzionati nella parte relativa ai residui, di cui si sollecita la definizione, anche al fine di conferire al bilancio dell'ente definitiva certezza sotto il profilo della consistenza effettiva del patrimonio netto.

Infine, tra le passività assumono particolare rilievo il debito nei confronti dell'EPI per l. 2037 mld per le anticipazioni effettuate dall'ex Amministrazione P.T., ora EPI,

per i pagamenti dei trattamenti pensionistici ULA, nonché il debito pari a 320 mld della gestione buonuscita, dovuto principalmente al blocco del pagamento delle buonuscite di cui al DL n. 79 del 28.3.1997, nonché l'ulteriore debito di 206 mld della gestione restanti attività sociali nei confronti della gestione quiescenza (la cui trattazione verrà esposta, dettagliatamente, nella parte relativa alla gestione restanti attività sociali).

I conti del patrimonio 1997 sono esposti e raggruppati sinteticamente nella seguente tabella i cui dati sono confrontati con i corrispondenti valori alla fine del precedente esercizio:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE	Situazione al 31.12.1996	Variazioni	Situazione al 31.12.1997
Attivo			
Disponibilità Liquide	752,768	+ 1.010,442	1.763,210
Crediti (residui attivi)	2.242,482	+ 217,975	2.460,457
Investimenti mobiliari	340,364	- 271,993	68,371
Immobili	168,361	- 0,030	168,331
Immobilizzazioni tecniche e mobili diversi	62,832	+ 1,366	64,198
Altre Attività (Prestiti e mutui attivi)	43,812	+ 7,050	50,862
TOTALE ATTIVO	3.610,619	+ 964,810	4.575,429
Passivo			
Debiti (residui passivi)	2.990,186	- 7.787	2.982,399
Fondi amm.to e accantonamento	27,191	+ 8,718	35,909
TOTALE PASSIVO	3.017,377	+ 0,931	3.018,308
PATRIMONIO NETTO	593,242	+ 963,879	1.557,121

Si rileva un consistente miglioramento dovuto, come dianzi esposto, soprattutto alla gestione quiescenza; le motivazioni sono dovute, come evidenziato nella precedente relazione, all'entrata in vigore della legge n. 71/94 che ha notevolmente aumentato le entrate contributive, in misura nettamente superiore alle uscite, essendo gli iscritti passati da 90.000 prima dell'1.7.94 agli attuali 180.000.

Più segnatamente la citata legge prevede che per il personale EPI appartenente all'ex ruolo UP (precedentemente alla legge iscritto ai fondi previdenza del tesoro e dell'INPDAP), gli oneri di pensione e di buonuscita, maturati fino al 31.7.91, siano posti a carico pro quota, rispettivamente, del Tesoro e dell'INPDAP e solo successivamente alla precitata data sono posti a carico dell'IPOST.

A tal proposito corre l'obbligo segnalare che le entrate correnti (per contributi) saranno superiori alle uscite, ancora per un breve periodo; il rappresentato fenomeno è destinato, però, a modificarsi in senso inverso a seguito della possibile (se non probabile) riduzione delle assunzioni di personale EPI e del collocamento a riposo di parte del personale in servizio.

Pertanto, al fine di realizzare un rapporto previdenziale fondato sull'equilibrio strutturale tra entrate contributive e spese per prestazioni previdenziali, (l'apporto finanziario del patrimonio immobiliare, la cui trattazione verrà esposta in seguito, è allo stato irrilevante non essendo più in grado di adempiere all'iniziale funzione di riserva matematica), si pone l'improcrastinabile esigenza di uno studio attuariale atto a delineare il quadro relativo agli anni futuri, per consentire all'Istituto una conoscenza tempestiva della evoluzione finanziaria e patrimoniale compatibile con il conseguimento della situazione di equilibrio.

9-4. Indicatori di bilancio

Tenuto conto di quanto emerso dalle scritture contabili inerenti al consolidato di tutte le gestioni relative all'esercizio, si riportano nella tabella che segue i valori degli indici ed indicatori di bilancio e di attività, calcolati applicando la metodologia esposta nelle direttive della Sezione di controllo di questa Corte del maggio 1996.

In sintesi, tali indici espongono la maggiore o minore dipendenza finanziaria dell'IPOST da fattori esterni e, quindi, il grado della relativa autonomia finanziaria (tenuto conto delle entrate proprie rispetto a quelle derivanti dai trasferimenti emanati, escluse le partite di giro), nonché la capacità gestionale dell'ente medesimo.

Più segnatamente, per quanto riguarda il profilo finanziario, è da sottolineare che la dipendenza dell'IPOST da fattori esterni risulta, nel 1997, pari al 21% delle entrate correnti (escluse le partite di giro); infatti, le entrate proprie dell'Ente sono pari, complessivamente, al 79% circa (di dette entrate correnti), di cui il 76% per entrate contributive e l'1,8 % per introiti patrimoniali e l'1,2% per altre entrate.

In ordine alla operatività dell'ente si riscontrano difficoltà gestionali riguardanti, in particolare:

- a) la riscossione delle entrate proprie rispetto ai relativi accertamenti è risultata in diminuzione dall'81% nel 1996 al 69,9% nel 1997;
- b) la consistenza dei residui attivi di competenza è diminuita, essendosi ridotta dal 18,13% del 1996 al 16,26% del 1997;
- c) l'accumulo dei residui passivi si è ridotto dal 37% nell'anno 1996 al 33% nel 1997.